

L'Arcivescovo di Torino monsignor Cesare Nosiglia, l'Arcivescovo emerito cardinal Severino Poletto e il vescovo ausiliare, unitamente al presbitero diocesano, consegnano a Gesù Buon Pastore il sacerdote salesiano

don

**FRANCESCO BURZIO**  
PARROCO DI CASTELNUOVO DON BOSCO

Ricordandone il generoso ministero pastorale, avvalorato dalla sofferenza nella malattia, chiedono alla comunità cristiana di unirsi nella preghiera del fraterno suffragio.

Liturgia di sepoltura nella basilica di San Giovanni Bosco al Colle in Castelnuovo Don Bosco: martedì 22 marzo, alle ore 15.

TORINO, 22 marzo 2011

## Beato Una piazza per Papa Wojtyla

Da oggi Torino ha una piazza dedicata a Karol Wojtyla. «Piazza Giovanni Paolo II» sarà l'area pedonale di recente realizzazione in borgo San Paolo. Ad inaugurarla, questa mattina, alla vigilia della beatificazione, il prossimo 1 maggio a Roma, il presidente del Consiglio comunale Giuseppe Castronovo e l'assessore alla Toponomastica, Giovanni Maria Ferraris. Castronovo ha ricordato le visite pastorali del Papa a Torino negli anni '80,

'88 e '98. Ferraris ha invece ribadito che «Giovanni Paolo II voleva bene a Torino e agli italiani, amato dalle folle, portava un messaggio d'amore con cui è riuscito ad aprire le porte delle case di tutto il mondo». A concludere la cerimonia monsignor Guido Flandino, vicario generale dell'arcidiocesi di Torino che portando il saluto dell'arcivescovo Cesare Nosiglia ha concluso: «Papa Giovanni Paolo II ha parlato al mondo perché ha saputo parlare ai giovani. Forse perché non faceva sconti, non ha mai abbassato il "prezzo" del Vangelo. Non ha mai fatto sconti a se stesso neanche nella sofferenza della vecchiaia. In un mondo di nani era un gigante».

p2

il Giornale del Piemonte

# INTITOLAZIONE Per Giovanni Paolo II lo spiazzo realizzato sull'ex area Materfer Una piazza per Karol Wojtyla nel cuore della Torino operaia

→ Dopo un'attesa durata sei anni, il Comune di Torino riabbraccia idealmente il defunto Karol Wojtyla e promette di non dimenticarlo mai. Si è tenuta ieri mattina, infatti, la cerimonia d'inaugurazione di piazza Giovanni Paolo II. Alla presenza di una nutrita rappresentanza di cittadini, il presidente del consiglio comunale Giuseppe Castronovo, degli assessori alla Toponomastica Giovanni Maria Ferraris e al Welfare Marco Borgione e il consigliere comunale Gavino Olmeo hanno ricordato con commozione la figura del papa, il cui pontificato è stato il secondo più longevo nella storia della Chiesa. Giovanni Paolo II ha trovato casa nel nuovo quartiere residenziale compreso tra le vie Issiglio, Caraglio e Renier, nel cuore della terza Circoscrizione, in un'area un tempo occupata dalla Materferro. «Il pontefice aveva uno sguardo lucido e attento sul tema del lavoro, che considerava una dimensione fondamentale dell'esistenza sulla terra - ha detto il presidente del Consiglio comunale Giuseppe Castronovo -. Avergli dedicato un sedime stradale in un quartiere un tempo sede di industrie è un segno del destino». «Wojtyla amava Torino e gli italiani - ha detto l'assessore

alla Toponomastica Giovanni Maria Ferraris -, con parole d'amore è riuscito ad aprire le porte delle case di tutto il mondo».

Il nome di Karol Wojtyla compare già da diversi anni sulle cartine stradali di numerose città europee. A Bari, ad esempio, a Giovanni Paolo II è stato dedicato l'aeroporto, mentre a Parigi la piazza antistante alla cattedrale di Notre Dame. «Papa Giovanni Paolo II ha parlato al mondo perché ha saputo parlare ai giovani - ha detto monsignor Guido Flandino, vicario generale dell'Arcidiocesi di Torino -. In un mondo di nani, era un gigante».

Alla cerimonia d'inaugurazione della nuova piazza ha assistito anche una rappresentanza delle Comunità polacca di Torino, fondata 60 anni fa da un gruppo di reduci della seconda guerra mondiale. «Siamo orgogliosi che Giovanni Paolo II abbia una piazza tutta sua - ha detto Wanda Kopecka, presidente della Comunità polacca a Torino -. Abbiamo visto tante persone che si recavano al lavoro, questi uomini fanno onore ad un grande lavoratore come Papa Giovanni Paolo II».

[d.fer]

TORINO CROACIA P15

VIABILITÀ BUDGET STRAORDINARIO PER LE CIRCOSCRIZIONI, I LAVORI PARTIRANNO LUNEDÌ

# Un milione per le strade grovieri

## Da oggi i tecnici del Comune tracceranno una mappa delle buche in città.

di EMANUELA MINUCCI

Nel 2006 le richieste di risarcimento sono state 787. Nel 2009 nuovo record: 1.249. E nel 2010 si è arrivati a 1.478. Di queste, nel 2006 sono state indennizzate 198 richieste per una spesa di 163.176 euro e nel 2010 le richieste di danni sono quasi raddoppiate: 216 per una spesa totale di 185.208 euro.

Dopo aver letto in Consiglio comunale queste cifre (da bollettino di guerra) l'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero si è presa il seguente commento dai banchi dell'opposizione: «Certo che s'è fatta cara la grovieri!». Battute a parte, basta fare un giro in città per farsene un'idea: l'inverno sta presentando il conto. Ed è un conto che, dopo giorni e giorni di pioggia, si presenta piuttosto salato: buche che in certi casi diventano voragini, costellano almeno il 10 per cento del manto stradale. E questa è una stima su cui sono d'accordo anche gli ingegneri di Palazzo civico.

Una cosa è certa, l'interpellanza presentata da Manuela Savini (An-Pdl) ha impresso un'ulteriore accelerata a quanto già deciso in mattinata ai margini di una giunta straordinaria dalla responsabile della Viabilità: stanziare un budget immediato (preso dal capitolo ma-

to per danni cagionati da imperfezioni del suolo pubblico (strade e marciapiedi) corrispondono al 75% delle richieste totali. «Da questi dati - ha commentato la consigliera Savini - si desume che in appena cinque anni le richieste di risarcimento sono raddoppiate a testimonianza dello stato vergognoso delle nostre strade. Non si tratta di semplici avvallamenti e di piccole buche, ma, come è facilmente riscontrabile, si tratta di crateri. Sarà stata anche colpa delle copiose piogge, ma è inaccettabile che da un giorno all'altro si

### L'attacco dell'opposizione

Savini (Pdl): «Sono crateri, non semplici avvallamenti: la colpa non può essere tutta delle piogge. È evidente che è mancata una reale politica di prevenzione»

**1.478**  
Il numero di  
La Camera di  
ip

nutenzione ordinaria). Anche perché da sole - con i loro magari bilanci - le circoscrizioni non riescono certo a far fronte a un intervento così massiccio e urgente. «Stanzierete della

scrizioni passeranno al setaccio la città per monitorare le buche del manto stradale e tracciare una mappa delle priorità con cui intervenire.

Poi da lunedì si passerà all'operazione procedendo per mappe e ripercorrendo le

**Dai 2005 a oggi i fondi per la manutenzione sono scesi da 18 a 7,5 milioni di euro**

aprono voragini». Poi l'attacco: «Manca un reale monitoraggio delle condizioni del manto stradale e evidentemente non c'è stata una reale politica di prevenzione dello stato delle strade». L'assessore Sestero ha ribattuto con dati pratici e soprattutto questo nuovo budget di un milione da utilizzare subito.

In effetti dal 2005 a oggi il bilancio della manutenzione straordinaria è sceso da 18 a 7 milioni e 480 mila euro. E' noto, in Comune si stringe la cinghia su tutto, dalla cultura alle buche sull'asfalto.

# Settecento anziani hanno ritrovato la loro "casa"

## Il centro di via Vipacco all'ex Venchi Unica

ANDREA CIATTAGLIA

Quattro sale all'ultimo piano della ex Venchi Unica rinnovata, una decina di tavoli da gioco, due ampi saloni, uno che si anima durante gli incontri di ginnastica per anziani e l'altro che sembra fatto apposta per ospitare mostre ed esposizioni, come quella aperta fino a venerdì sulle ceramiche di Castellamonte. È la nuova sede che la Circoscrizione Tre ha dato in gestione ai soci del centro d'incontro di via Vipacco undici mesi dopo l'incendio che il 2 aprile del 2010 ha distrutto il loro storico luogo di ritrovo, estendendosi alla struttura da un vicino cantiere.

Nelle stanze appena imbiancate di via De Sanctis 12 il presidente del centro, Sergio Zambernardi, dice: «Dopo un periodo buio, adesso rivediamo la luce», nell'ex fabbrica del cioccolato simbolo del quartiere. Confida che quando dagli uffici comunali di corso Peschiera l'hanno chiamato per confermare l'assegnazione gli sono passati davanti questi ul-

timi mesi da «sfollati». «Senza un luogo dove ritrovarci ci siamo sentiti persi - dice -. Molti dei settecento frequentatori complessivi sono anziani: per loro le sale di via Vipacco erano un punto di riferimento e gli incontri con gli altri soci un rimedio contro la solitudine».

Dopo l'incendio le attività, gite, incontri culturali, ginnastica, non si erano del tutto interrotte, ma si svolgevano in strutture di emergenza: i locali della parrocchia di via Germonio e quelli della scuola King. Poi ha iniziato a fare capolino la prospettiva della sistemazione alla Venchi Unica, prima a settembre, poi per fine anno. Infine, dopo che le tradizionali occasioni da «pienone» delle feste di Natale e Capodanno erano passate, l'apertura è avvenuta con l'inaugurazione ufficiale dell'ex fabbrica rinnovata che ospita anche l'anagrafe di quartiere e altri servizi della Città.

Nessuno si è dimenticato della sede di via Vipacco: «Là siamo nati e ci piacerebbe ritornare - dice Zambernardi -, ma solo quando l'edificio sarà rinnova-

to». Per l'abbattimento dei resti e la ricostruzione del vecchio centro, secondo le previsioni più realistiche, passeranno ancora anni, sempre che il Comune decida poi di stanziare le risorse. Per Francesco Carbone, coordinatore della commissione bilancio della Circoscrizione, «la situazione è ancora critica, ma l'intento politico di ricostruire la struttura c'è». Almeno fino a dicembre sarà comunque affare delle assicurazioni stabilire responsabili-

tà e risarcimenti alla Città. L'argomento ricostruzione è rimandato al prossimo anno e alla prossima Giunta.

Adesso che hanno ripreso ad incontrarsi, però, pochi soci ci pensano. Alcuni sono tanto felici della nuova sistemazione che nei primi giorni di nuova attività, spronavano i responsabili: «Adesso che abbiamo ripreso, non facciamo troppa vacanza. Aperture normali anche di sabato e domenica».

LA STAMPA P68

SAN PAOLO

### Una piazza per Papa Giovanni Paolo II

Si chiama Giovanni Paolo II la piazza tra le vie Lancia, Issiglio e Renier. Ieri, a scoprire la targa c'erano il presidente del Consiglio comunale Castronovo, l'assessore Ferraris, mons. Fiandino e tanti cittadini, tra cui i fedeli della parrocchia San Bernardino e la comunità polacca. «Una piazza di quartiere, vissuta da giovani e famiglie, è il luogo migliore per ricordare Papa Wojtyła», spiega Paolino, presidente della Circoscrizione 3.

[F. ASS.]

## IL CASO

# Terra Madre ombre sul futuro

MAURIZIO TROPEANO

La Regione assicura la sua quota per organizzare la prossima edizione di Terra Madre ma per quanto riguarda il futuro mette le mani avanti e chiede «chiarezza» sull'utilizzo di quel milione e 350 mila euro che sostanzialmente serve per pagare i viaggi aerei dei delegati che nel 2010 sono stati circa 4500. Chiarezza perché «stiamo attraversando grandi difficoltà proprio nel settore dell'occupazione in campo agricolo». Chiarezza perché queste «difficoltà impongono una riflessione sulla nostra realtà locale». Chiarezza perché «è necessario dare la certezza delle risorse per investimenti, ricerca e nuove tecnologie», spiega l'assessore al Bilancio Giovanna Quaglia. Parole diplomatiche che pur non mettendo in «discussione la validità del lavoro svolto in questi anni con ricadute positive sul Piemonte» non danno per scontato, anzi, il finanziamento regionale a partire dal 2013.

CONTINUA A PAGINA 59

## Retrosceña

MAURIZIO TROPEANO

SEGUE DA PAGINA 55

Il ragionamento di Quaglia è semplice: «Un progetto così ambizioso per continuare a vivere non possa essere finanziato solo a livello locale». L'assessore ne ha parlato nei giorni scorsi con l'assessore al Commercio del comune di Torino, Alessandro Altamura, e con i rappresentanti dell'associazione Slow Food, sollecitando l'apertura di un tavolo politico per «affrontare il futuro di questo progetto». Un futuro legato alla necessità di trovare altri finanziatori oltre alla Regione e al Comune di Torino che con Slow Food sostengono lo sforzo economico.

In quella riunione preliminare Quaglia ha spiegato che

**L'ASSESSORE QUAGLIA**  
«Chiarezza sulla gestione dei fondi spesi per i viaggi dei delegati»

la «Regione non vuole certo sminuire il significato culturale della grande intuizione di una comunità del cibo mondiale» ma deve anche fare conti con «i vincoli di un bilancio pluriennale che non permette di garantire nei prossimi anni gli stessi fondi». Messo questo paletto Quaglia ne pianta un secondo: tutti riconoscono il valore di «un progetto capace di lanciare a livello globale un messaggio "alternativo" di promozione e distribuzione del cibo attento alla tutela del territorio, alla qualità della vi-

ta e del lavoro dei produttori». Se tutto questo è vero «allora se ne devono anche fare carico altre istituzioni pubbliche».

Quaglia si è mossa a livello europeo chiedendo un incontro con il commissario europeo all'Agricoltura e allo sviluppo Rurale. Dacian Cioloș intervenendo all'apertura del Salone del Gusto aveva sottolineato «come gli elementi di diversità siano una ricchezza da sal-

vaguardare e che il cibo tradizionale possa riportare alle nostre radici». E se queste non sono solo affermazioni di principio allora è necessario che ci «sia un'assunzione di responsabilità complessiva che non può che portare all'intervento e alla partecipazione dell'Ue se si intende davvero credere in un progetto senza confini e senza barriere ideologiche».

Resta da capire se il coinvol-

gimento finanziario dell'Ue o, ad esempio del ministero degli Affari esteri o della Cooperazione allo Sviluppo (soci fondatori della Fondazione), non metta in discussione lo svolgimento della manifestazione a Torino. Ancora Quaglia: «E' importante che questo messaggio sia partito dal Piemonte e credo che il Piemonte debba restare. Serve però un maggior sostegno agli enti locali».

# Ombre sul futuro di Terra Madre

## La Regione: fondi assicurati solo fino al 2013

LA STAMPA  
MARTEDÌ 22 MARZO 2011

Cronaca di Torino | 59

# “C'è bisogno di una scopa nuova”

## Berlusconi lancia Coppola: può convincere gli indecisi della sinistra

**SARA STRIPPOLI  
MARCO TRABUCCO**

**P**ARTE da una metafora delle sue: «A Torino serve una scopa nuova che scopi meglio». Silvio Berlusconi gela la sala dell'hotel Principi di Piemonte, dove si è riunito il vertice del centrodestra piemontese per assistere all'unzione ufficiale del candidato sindaco Michele Coppola.

SEGUE A PAGINA II

(segue dalla prima di cronaca)

**SARA STRIPPOLI  
MARCO TRABUCCO**

**L**I CAVALIERE inizia la presentazione del nuovo pupillo con ovvie parole di lode («Un bravo ragazzo», dice, un ritornello che tornerà per tutta la conferenza stampa) e con una storia della magari anche vera, certo adatta all'occasione: «Sono diciassette anni che conosco questo ex-ragazzo e fu lui il primo a tendermi la mano, all'aeroporto di Caselle nel '94, quando ebbi la terribile idea di decidere di scendere in campo per fare qualcosa per il mio Paese. Michele rimase con me tutto il giorno e la sera mi salutò promettendomi: "Presidente sarò al suo fianco tutta la vita"». Adesso, continua Berlusconi «fa bene l'assessore alla cultura ed è un profondo conoscitore di questa città, anche delle sue periferie».

Coppola, come è noto, diventerà padre alla fine di aprile e il premier scherza anche su que-

sto: «Ha avuto l'improntitudine di candidarsi nonostante fosse impegnato a moltiplicare la specie. Spero che sappia cambiare i pannolini, un'azione non molto più difficile di amministrare una città». «A Torino ce la possiamo fare», è l'esortazione di Berlusconi: «Come ho visto in tutti i sondaggi, qui c'è molta stanchezza nell'elettorato di sinistra e sono molti gli indecisi. È a loro che dobbiamo riuscire a rivol-

prossimi giorni. A fianco del suo volto sorridente, un grande «S» e la scritta: «Il sindaco nuovo». Abbiamo scelto questo «S», spiega Coppola «perché le elezioni saranno per noi come un referendum, Torino dovrà scegliere tra il passato e il futuro, fra il vecchio e

**L'assessore  
presenta il suo  
programma: sarà  
il sindaco delle  
piccole cose**

il nuovo». Inevitabile il passaggio sull'indebitamento: «Non sono concettualmente contrario ai debiti se si fanno investimenti importanti - dice - ma in questi anni abbiamo degli esemplari di debiti che non hanno avuto ricadute positive. Tre per citar-

su una campagna elettorale che non sia il libro dei sogni». Tre le direttrici del programma: Torino nuova capitale dell'auto, maggiore trasparenza e più merito-crazia nell'amministrazione, e attenzione ai quartieri. «Voglio essere il sindaco delle piccole cose, per questo avremo un numero verde dedicato». Gli anziani saranno protagonisti. Coppola chiude descrivendo la sua Torino come una città amica degli animali: «Vorrei un cimitero per i cani e i gatti e polizze assistenziali che assicurino assistenza veterinaria a chi non può permettersela».

Berlusconi lo sollecita: «Hai dimenticato la Tav». Ma la risposta è ovvia: «Con la scelta del Si è l'impontanza della Torino-Lione è implicita».

Il preside del D'Azeglio: "Sul sito dell'istituto abbiamo inserito le opinioni di tutti"

# Iuvara: "Citando Calamandrei ho difeso il liceo in cui lavoro"

REPUBBLICA  
PT

STEFANO PAROLA

**P**RESIDE Salvatore Iuvara, lei dirige il liceo D'Azeglio e dieci giorni fa ha letto ai suoi studenti un brano di Piero Calamandrei in vista della manifestazione in difesa della costituzione e della scuola pubblica. Ma, a distanza di tanto tempo, l'eco delle polemiche non si è ancora spenta. Come se lo spiega?

«Probabilmente è stato frainteso il mio messaggio, che voleva essere una difesa della scuola pubblica e non un attacco agli istituti confessionali. Il mio non era niente altro che un invito alla riflessione rivolto ai miei studenti. Insomma, nessuna coercizione né indottrinamenti di alcun tipo: solo una esortazione ad impegnarsi a difesa della scuola pubblica, che ogni giorno ospita i nostri allievi. Ma evidentemente quando si parla di contrapposizione tra istruzione statale e paritaria si innescano meccanismi ideologici».

Il suo discorso è stato duramente attaccato da alcuni rap-

presentanti delle scuole private e da esponenti locali del Pdl, che hanno sollevato interrogazioni nei suoi confronti sia in consiglio regionale che in parlamento. Ma ha ricevuto anche tanti attestati di solidarietà. Cosa ha prevalso?

«Ho ricevuto lettere da una ventina di genitori che non condividono la mia scelta, po-  
le critiche, positive e negative, saranno online sul sito della nostra scuola a partire da domani (oggi, ndr). Ma credo che la maggior parte delle persone abbia capito il senso della mia iniziativa».

L'hanno infastidita gli attaccanti?

«Prendo atto positivamente del fatto che l'iniziativa mia e del

mai avuto tessere di partito. Ma devo ammettere che mi ha sorpreso la decisione di alcuni politici di invocare provvedimenti disciplinari nei nostri confronti. Pubblicando su internet tutti i commenti, esprimiamo la nostra cultura della trasparenza, coerente con la storia democratica e liberale del nostro istituto».

Il D'Azeglio è una scuola faziosa?

«No, perché ogni giorno garantiamo pluralità di informazione e di formazione, fornendo stimoli culturali molteplici e favorendo la libera scelta fondata sul dialogo e sul confronto. I nostri giovani hanno la capacità e gli strumenti per capire che qualsiasi opinione non può che essere di parte».

Preside, dica la verità: perché ha fatto quel discorso?

«Perché sono un dipendente pubblico e difendo la scuola pubblica in cui lavoro. Mi è sembrata una cosa normale».

La riproduzione è riservata

«Mai avuta una tessera di partito, non capisco perché si invocano provvedimenti disciplinari»

«Ho ricevuto qualche critica e centinaia di messaggi che condividevano il mio discorso»

«Prendo atto positivamente del fatto che l'iniziativa mia e del

mai avuto tessere di partito. Ma devo ammettere che mi ha sorpreso la decisione di alcuni politici di invocare provvedimenti disciplinari nei nostri confronti. Pubblicando su internet tutti i commenti, esprimiamo la nostra cultura della trasparenza, coerente con la storia democratica e liberale del nostro istituto».

Il D'Azeglio è una scuola faziosa?

«No, perché ogni giorno garantiamo pluralità di informazione e di formazione, fornendo stimoli culturali molteplici e favorendo la libera scelta fondata sul dialogo e sul confronto. I nostri giovani hanno la capacità e gli strumenti per capire che qualsiasi opinione non può che essere di parte».

Preside, dica la verità: perché ha fatto quel discorso?

«Perché sono un dipendente pubblico e difendo la scuola pubblica in cui lavoro. Mi è sembrata una cosa normale».

La riproduzione è riservata

Assemblea al Golden Palace stamani delle industrie che operano nel settore: nelle otto province sono tremila

# Le aziende "pulite" contro il governo

## "Ariscio 11 mila posti con il decreto sulle energie rinnovabili"

MARIACHIARA GIACOSA

**N**ON sono solo gli ambientalisti a protestare contro l'ipotesi di decreto del governo che blocca gli incentivi per le energie rinnovabili e ne prevede una riorganizzazione del prossimo agosto. In prima fila anche imprese e addetti, secondo i quali una misura di questo tipo penalizza un settore portante dell'economia e rischia di mettere le pietre tomba su un comparto tutto italiano che stava conquistando quote importanti di mercato. Oltre a andare in controtendenza rispetto allo sviluppo delle energie pulite e sostenibili cui si è votato da tempo il resto d'Europa. Il coordinamento delle associazioni di categoria del settore ha già inviato, a livello nazionale, una proposta di revisione del decreto, che allo stato attuale, dovrebbe avere effetti retroattivi e quindi andrebbe a colpire anche gli investimenti già effettuati. Qualche esempio? La Opde ha avviato un piano di investimenti

Biotech Energia, Asja, Unimetal, Marco Polo, Ferrania Solis, solo per fare alcuni nomi. Un comparto che raccoglie circa 3 mila aziende e oltre 11 mila lavoratori, tra imprese e indotto. Una realtà che in Piemonte è più fiorente che altrove, posizionando la regione al 5° posto in Italia per megawatt installati: 282 a fine 2010, ovvero 8% sul totale nazionale, di cui oltre 5 mila piccoli impianti a consumo familiare.

A fianco delle aziende la mobilitazione su internet con oltre 50 mila lettere di protesta raccolte dal sito [www.sosinnovabili.it](http://www.sosinnovabili.it) e 13 mila gli aderenti al gruppo su Facebook. Sene parla anche oggi all'hotel Golden Palace, in via dell'Arcivescovado 18 a partire dalle 11. Un incontro pubblico cui partecipano imprenditori, lavoratori, ma anche privati cittadini che vogliono installare un impianto e chiedono delucidazioni, organizzato da Sos rinnovabili, il coordinamento nato per salvare le energie pulite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

MARTEDÌ 22 MARZO 2011

TOBIANO

XII

centrali per oltre 70 milioni di euro tra Tortonese e Cuneese, devono partire gli appalti già autorizzati per posizionare altri pannelli per 26 megawatt entro la fine dell'anno e altri 80 megawatt nel 2012, sia a terra che su

tetto. Se il decreto non cambia, noi dovremo bloccare i lavori previsti sulle centrali senza garantire occupazione a chi lavora per noi in questo momento.

Il decreto andrà a colpire anche altre aziende piemontesi.

# Scuole private, soldi per le ristrutturazioni

## La proposta, firmata da Vignale, non convince tutto il centrodestra in Regione

OTTAVIA GIUSTETTI

**A** POCO più di due anni dal tragico crollo al Liceo Darwin e con la continua denuncia di mancanze di fondi per ristrutturare molte scuole della provincia, il centrodestra in Consiglio regionale propone di istituire un fondo per l'edilizia delle scuole paritarie. Un budget che non è ancora stato stabilito e che dovrà servire per aiutare le scuole private a effettuare lavori di «riqualificazione, espansione e adeguamento normativo» nei propri edifici. L'idea è di Gianluca Vignale, ex An, ora Pdl, ed è tra le righe di una proposta di modifica della legge 28/2007 già figlia di quella sul buono scuola. All'articolo 22, dove il testo stabilisce che «sono di competenza dei Comuni le funzioni relative all'edilizia scolastica riguardanti le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado», che sono

«di competenza delle province le funzioni relative all'edilizia scolastica riguardanti le scuole secondarie di secondo grado», si dà all'assessorato regionale di Alberto Cirio una nuova competenza, che prima non esisteva, e che semplicemente va incontro alla scuola privata che chiede finanziamenti per l'edilizia di proprietà.

In realtà la proposta di riforma risale già al giugno scorso, e porta quattordici firme del centrodestra oltre a quella di Gianluca Vignale, che avrebbe proposto di non farla neppure passare dal consiglio e di approvare direttamente in sede legislativa, in Commissione Cultura, dove al momento è ferma an-

che perché non particolarmente condivisa neppure all'interno della coalizione di governo. Significherebbe che la Regione stanziando perduto denaro per lavori di edilizia su edifici che non appartengono allo Stato, e a nessun ente pubblico, mentre Comune e Provincia sono ridotte al lumicino dei finanziamenti per le scuole pubbliche.

La legge 28/2007, ora in vigore, ha introdotto rispetto al passato il principio della doppia graduatoria, a cui le famiglie con redditi Isee inferiori ai 32 mila euro possono accedere per richiedere un rimborso differenziato ed esclusivo a seconda che i figli frequentino scuole private/parificate oppure pubbliche, con una disponibilità di

siglata una nuova convenzione

### Con la telematica il processo civile diventa più veloce

**A**CCESSI per la consultazione diretta, da parte del Tribunale, delle informazioni contenute nel Registro imprese. Razionalizzazione del flusso di documenti e cessione, dalla Camera di commercio, di hardware e software. Assistenza informatica per l'avvio del processo telematico civile. Sono questi alcuni dei contenuti concreti della convenzione triennale firmata ieri tra Cciao, Ordine degli avvocati, ministero della Giustizia e Tribunale nel quadro delle

iniziative legate al «tavolo» promosso in città. Come sottolinea Alessandro Barberis, presidente della Camera di commercio, 165 mila euro lordi messi a disposizione per quest'anno, «si tratta di un risultato positivo che vede il nostro ente attivarsi e dare il proprio contributo in supporto al settore della giustizia, per svelire le procedure e migliorare i servizi, con benefici importanti per tutto il mondo imprenditoriale». A parere di Luciano Panzani, presidente del Tribunale, «la convenzione rappresenta un importante passo in avanti sulla strada del supporto strategico agli uffici giudiziari, a fronte della carenza sempre più grave di uomini e mezzi, cui si può porre rimedio solo ricorrendo alla sensibilizzazione delle istituzioni locali e all'innovazione tecnologica».



## L'Api di Rutelli perde ancora pezzi Borgione, Calgaro e Olmeo all'Udc

L'Api piemontese continua a perdere pezzi. La formazione costituita nel novembre 2009 da Francesco Rutelli, che annovera fra i fondatori anche il deputato torinese Gianni Vernetti, sparisce di fatto anche da Palazzo Civico dopo essere scomparsa dalla Provincia. Ieri pomeriggio, infatti, tutti i rappresentanti di Alleanza per l'Italia presenti in Comune hanno annunciato la propria adesione all'Udc: l'assessore Marco Borgione e i due membri del gruppo consiliare Marco Calgaro (che è anche deputato) e Gavino Olmeo. I tre - scrive lo stesso Olmeo in un comunicato - «confermano il loro totale impegno per il progetto del Nuovo Polo per l'Italia e il sostegno a favore del candidato sindaco di Torino Alberto Musy». Prima di aderire all'Api facevano parte del Partito democratico e, in precedenza, della Margherita. Esattamente come Domenico Pino, il consigliere provinciale che ha abbandonato Rutelli la scorsa settimana per aderire però ai Moderati. Borgione, Calgaro, Olmeo hanno confermato «il loro pieno sostegno al Sindaco Sergio Chiamparino della cui maggioranza fanno parte fin dal 2001». Un atto che però qualche imbarazzo nello schieramento centrista lo crea: da un punto di vista formale, infatti, l'Udc in Sala Rossa (con Boero e Federica Scanderebecch) è all'opposizione. Nel frattempo annunciano la loro adesione all'Udc otto consiglieri di circoscrizione: Vittorio Appiano, Marino Campobenedetto, Gaetano De Dato, Giuseppe Laino, Antonino Loddo, Vito Lotito e Aldo Moiola.

[a.g.]

CRONACA 1/14

Previsti 2 mila contenziosi al mese

## In piazza Castello uno sportello per la mediazione

FUNZIONERÀ da domani, in piazza Castello (dove ha sede la Regione) lo sportello per dare ai cittadini informazioni gratuite sulla mediazione civile. Riguarderà i contenziosi in ambito di diritti reali, locazioni, successioni, contratti assicurativi, bancari e creditizi. «Utilizzeremo le strutture della Regione - spiega il presidente, Roberto Cota - per avere una presenza capillare sul territorio. È praticamente a costo zero, perché useremo strutture in nostro possesso». Lo sportello sarà aperto

per tre giorni la settimana (lunedì 14-16.30, mercoledì tutto il giorno, venerdì 9.30-12.30), grazie a 170 mediatori della fondazione Aquitas. «Con questo strumento - spiega Claudia Porchietto, assessore al Lavoro - abatteremo i costi, ridurremo i tempi di attesa e il numero di cause che andrebbero ad intasare il sistema giudiziario. Nel circondario del Tribunale di Torino si aspettano circa duemila mediazioni obbligatorie al mese, da assorbire da parte degli organismi, con esclusione delle cause di competenza dei giudici di pace: dall'anno prossimo, con la prevista obbligatorietà della mediazione per gli incidenti stradali e per le liti condominiali, il numero è destinato ad aumentare in maniera consistente».

(r.t.)

© R. PRODUZIONE SERVATA

REPUBBLICA PV

## COLLOQUIO Il fondatore dell'Arsenale della Pace: «Siate generosi» L'auspicio di Ernesto Olivero «Ridate un futuro ai giovani»

→ Non si è mai tirato indietro, il Sermig. «Purtroppo - ammette con infinita tristezza il suo ispiratore, Ernesto Olivero -, perché noi non vorremmo mai trovarci di fronte a queste tragedie». Già, purtroppo. Dall'abisso del dolore a volta emergono anche esemplari storie di solidarietà vera. Come nel 1995, quando la terra del Giappone tremò fino a raderne al suolo la città di Kobe. Una catastrofe nella quale il Sermig ha fatto la sua parte pensando ancora una volta alla sua forza propulsiva, quella dei giovani. «Nella

nostra tradizione c'è l'immediatezza dell'intervento - ha continuato Olivero -, quando il sisma aveva distrutto Kobe noi avevamo pensato ai giovani ricostruendo un'università. Ora chiediamo ai torinesi di fare lo stesso. E di pensare ancora una volta alle leve che sono il futuro e la speranza di un intero popolo». Guardando alle prime adesioni incassate dall'operazione "Speranza", Olivero si concentra anche sulla grande capacità della solidarietà, quella di riuscire a «superare le bandiere e le

divisioni. «Siamo riusciti - ha sottolineato - a tenere insieme partiti e ideologie diverse tra loro. Confermando così che il Sermig non è un luogo di parte, ma la casa del dialogo». Una lezione che il fondatore dell'Arsenale della Pace ora spera venga fatta propria da tutti i torinesi. «Noi abbiamo imparato da Torino a essere generosi - ha conti-

nuato Olivero - tanto che la nostra coscienza più intima è proprio quella di essere generosi nei confronti di chi è in difficoltà. Esattamente come hanno fatto i torinesi in tutti questi anni, aiutandoci a intervenire in oltre 140 paesi. Sono certo che anche questa volta faranno la loro parte a favore dei giovani del Giappone».

[p. var.]

CRONACA

QU 86

# Operazione Speranza: Sermig e CronacaQui a fianco del Giappone

*Adesioni da enti locali e candidati alle comunali  
Un conto corrente dedicato al vostro contributo*

Non poteva esserci altra parola per battezzare una gara di solidarietà capace di superare le distanze fisiche o le differenze culturali: "Speranza". Speranza come quella che CronacaQui e Ernesto Olivero, il padre ispiratore del Sermig, vogliono oggi restituire ai giovani del Giappone sconvolto da un sisma che in pochi istanti ha cancellato le certezze del presente e gli auspici del futuro. Un appello innanzitutto rivolto al cuore di una città, Torino, che non si è mai tirata indietro di fronte al dolore e alla tragedia. E che ora è chiamata a fare la sua parte per raccogliere i fondi necessari a ricostruire una scuola o un asilo, luoghi simbolo della gioventù straziata dalla furia del terremoto e dell'onda assassina dello Tsunami. Chi volesse contribuire può farlo fin da subito, utilizzando il conto corrente postale numero 29509106 intestato a Sermig con la causale "Operazione Speranza Giappone".

Il primo ad aver espresso il suo apprezzamento verso l'operazione "Speranza" è stato il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che proprio sabato scorso ha avuto notizia della campagna lanciata dal nostro giornale e dal Sermig durante il suo incontro con Olivero. E in poche ore, il tam tam della solidarietà ha raggiunto tutti i vertici della politica piemontese, senza distinzioni di colore politico o schieramento parlamentare. Perché l'altissimo ha la capacità di mettere tutti d'accordo. Anche i due candidati alla successione di Sergio Chiamparino, Michele Coppola per il centrodestra e Piero Fassino per il centrosinistra, che si sono immediatamente detti pronti a fare la propria parte per le popolazioni colpite dal sisma. «Ormai - ha spiegato l'assessore regionale alla Cultura - viviamo in un mondo globale, dove qualunque tragedia, a prescindere da dove si è verificata, provoca ricadute drammatiche sul resto del pianeta. Ma a essere globalizzata è anche la solidarietà. E un'iniziativa di questo tipo dimostra quanto noi torinesi vogliamo distinguerci in un momento così difficile. Ho già fissato un incontro con Olivero per i prossimi giorni. Sono a sua completa disposizione, e lo stesso vale per i miei amici e per i tanti volontari che mi sosterranno in campagna elettorale». Un apprezzamento ricalcato in pieno da quello espresso dal suo sfidante, l'onorevole Piero Fassino. «Un'iniziativa giusta e necessaria - ha sottolineato - un modo concreto per esprimere la nostra vicinanza alla popolazione giapponese colpita dal terremoto prima, dallo tsunami poi e ora dal rischio di una pesantissima, devastante contaminazione nucleare. Al progetto del Sermig aderisco con convin-

zione e sono sin da ora disponibile ad attivarmi perché gli aiuti siano il più possibile concreti e utili a portare sollievo a un popolo così duramente colpito».

E come sempre accade di fronte alle grandi emergenze del nostro tempo, anche i nostri enti locali si sono immediatamente schierati al fianco dell'iniziativa lanciata da CronacaQui. «Sono più che d'accordo - ha esordito con entusiasmo il sindaco Sergio Chiamparino - e il Sermig è certamente un interlocutore più che credibile, vista la grande esperienza acquisita in campo internazionale con le sue missioni in Brasile e in Giordania». «Ogni

iniziativa in aiuto della popolazione giapponese, così duramente colpita dal terremoto prima e dallo tsunami poi, - ha quindi aggiunto il presidente della Regione, Roberto Cota - è non solo benvenuta ma doverosa. Dal popolo del "Sol Levante" in questi giorni abbiamo ricevuto una grande lezione di dignità, forza ed attaccamento alla propria terra e alle proprie tradizioni che merita davvero di essere sottolineata. Se l'iniziativa di CronacaQui e del Sermig saprà andare nella direzione di un concreto aiuto per i giovani del Giappone, avrà senz'altro il mio appoggio». E anche il presidente della Provincia Antonio Saitta si è detto pronto a fare la sua

parte: «L'iniziativa di CronacaQui rivolta alla popolazione del Giappone mi sembra davvero meritevole - ha ribadito -. Anche se il Giappone è un paese "ricco" e tecnologicamente sviluppato, non dobbiamo pensare che i suoi abitanti non necessitino di tutta la nostra solidarietà ed il nostro aiuto. La fragilità del nostro territorio ci ha insegnato quanto le calamità, anche quelle più piccole, possano stravolgere la vita delle persone. In Giappone c'è stata una catastrofe di dimensioni inimmaginabili, dobbiamo essere pronti a investire tutte le energie per contribuire alla sua ricostruzione».

[p.var.]

LA NOVITÀ Da lunedì entra in funzione il piano "Easy Go". Ecco cosa cambia

# A Mirafiori bici, bus e navette E "car pooling" per gli operai

→ Cambia la mobilità per i dipendenti Fiat e per coloro che lavorano nel comprensorio di Mirafiori. A partire dal prossimo lunedì infatti, entrerà in funzione il nuovo piano "Easy Go - Muoversi con intelligenza", che prevede una diversa organizzazione dei mezzi pubblici, l'attivazione di navette che circoleranno intorno allo stabilimento, miglioramenti alle piste ciclabili per incentivare la mobilità a impatto zero. Sarà inoltre messo a disposizione un software su Internet per i soli dipendenti Fiat per condividere l'auto con i colleghi. Il nuovo piano è stato presentato ieri all'Agenzia per la Mobilità, a cui hanno collaborato, oltre alla Fiat, il Comune di Torino, il Ctt, 5T, Provincia di Torino e Regione Piemonte.

L'obiettivo del piano è gestire in modo più razionale ed ecologico gli spostamenti delle 18mila persone, oltre ai 4mila visitatori, che ogni giorno si muovono verso lo stabilimento Fiat. Il mezzo preferito dai dipendenti Fiat, nemmeno a dirlo, è proprio l'auto, che secondo un'indagine svolta prima della stesura del progetto, viene scelta dal 67% dei lavoratori. Il trasporto pubblico ha una quota inferiore, pari al 27,3%, mentre restano irrisorie le percentuali di coloro che scelgono la bici o vanno a piedi (2,4%) e delle persone che hanno autorganizzato con i colleghi il "car-pooling", cioè la condivisione di un'auto con l'obiettivo di riempire tutti i posti a disposizione ed evitare

ELKANN DALLA CINA

## «I motori elettrici oggi sono limitati»

I motori elettrici hanno potenzialità, ma non nell'immediato futuro. È quanto ha espresso ieri il presidente della Fiat, John Elkann, che ha partecipato al termine del China development forum. Al termine dell'iniziativa, organizzata ogni anno dal governo cinese per favorire il confronto con i massimi rappresentanti dell'industria, della finanza e del mondo accademico internazionale sui temi dello sviluppo economico, Elkann ha incontrato il primo ministro cinese, Wen Jiabao. Il presidente di Fiat, unico invitato italiano al forum, è intervenuto parlando del futuro dell'automobile, con

particolare riferimento alle cosiddette "tecnologie verdi". Nel suo intervento, Elkann ha evidenziato le potenzialità dei motori elettrici, sottolineandone tuttavia gli «attuali limiti», tra cui la «scarsa capacità delle batterie, gli eccessivi tempi di ricarica, e i costi molto onerosi per il consumatori». Fattori che si aggiungono al principale problema: il modo con cui viene prodotta l'elettricità, che può avere impatti ambientali molto pesanti, riducendo spesso i vantaggi di un motore formalmente a emissioni zero.

[al.ba.]

che i veicoli circolino con il solo conducente.

Per quanto riguarda i mezzi pubblici, il piano prevede il potenziamento della linea 62, che sarà collegata direttamente con la fermata Massaua della metropolitana e dovrebbe consentire di smaltire una quota importante di passeggeri provenienti dalla zona Ovest della città. Oltre a questo, il piazzale Caio Mario, che ora è relegato a punto di arrivo a Mirafiori e offre scarsi collegamenti con le diverse entrate dello stabilimento, diventerà un piccolo "hub" dove convergeranno, oltre alle linee del trasporto pubblico, anche le navette che compiranno il periplo del comprensorio negli orari di ingresso e uscita dei dipendenti, con passaggi ogni 10 minuti nelle ore di punta. Per dare un tocco di modernità al trasporto pubblico, alcune paline delle fermate saranno dotate di monitor alimentati ad energia solare

per informare in tempo reale sui passaggi dei mezzi.

Miglioramenti sono infine previsti per le piste ciclabili intorno allo stabilimento, mentre

agli ingressi saranno installati nuovi posti bici e sarà valutata la possibilità di avviare iniziative di bike-sharing. Ma la vera novità sarà il "car-pooling" elet-

tronico: i dipendenti Fiat potranno accedere tramite una password loro riservata per organizzare su Internet (sul sito [www.fiatspa.com/easygo](http://www.fiatspa.com/easygo)) i tra-

sferimenti in auto con i colleghi. Nel 2012 sarà effettuata una prima verifica sugli effetti del nuovo piano di mobilità.

Alessandro Barbiero